

“Intelligenza artificiale: quali possibili applicazioni in agricoltura” al 60° Premio Nazionale di Cultura Enogastronomica Verdicchio d’Oro 2025

(Sintesi)

Il Premio Nazionale di Cultura Enogastronomica Verdicchio d’Oro ha festeggiato la sua 60° edizione con due importanti eventi che hanno visto un’ampia partecipazione. Sabato 11 ottobre si è tenuto a Senigallia, presso l’Auditorium San Rocco, un convegno sulle possibili applicazioni dell’intelligenza artificiale in agricoltura. L’incontro è stato aperto da Gian Luca Gregori, rettore dell’Università Politecnica delle Marche, ed è proseguito con interventi di docenti del medesimo ateneo: Domenico Ursino ha affrontato aspetti storici e tecnici per chiudere con dilemmi etici; Davide Neri ha parlato di innovazione e sostenibilità; Luigi Ledda ha relazionato sulle nuove frontiere della gestione agronomica delle colture erbacee. Le applicazioni dell’intelligenza artificiale in viticoltura sono state trattate da Rosario Di Lorenzo, professore dell’Università di Palermo, mentre le applicazioni in enologia sono state curate da Natale G. Frega, emerito dell’Università Politecnica delle Marche. Tutti i relatori hanno convenuto che l’intelligenza artificiale, pur con qualche punto controverso, può dare un importante impulso allo sviluppo dell’agricoltura senza sminuire il ruolo di agronomi e laureati in scienze agrarie o alimentari. La prima giornata si è conclusa con degustazioni di Verdicchio durante la tradizionale conviviale accademica in onore dei premiati, che sono stati individuati da una giuria costituita da Comune di Staffolo, Accademia Italiana della Cucina, Accademia dei Georgofili Sezione Centro-Est e Università Politecnica delle Marche.

Il premio ‘Verdicchio d’Oro 2025 è stato assegnato al prof. Rosario di Lorenzo per la sua attività di ricerca in viticoltura e per il suo ruolo di presidente dell’Accademia Italiana della Vite e del Vino, mentre il prof. Giorgio Calcagnini, magnifico rettore dell’Università di Urbino, ha ricevuto il premio ‘Innovazione per lo sviluppo 2025’. I premi sono stati consegnati a Staffolo

domenica 12 ottobre al termine della tavola rotonda su ‘Sostenibilità e Territorio’ a cui hanno preso parte i premiati e il Magnifico Rettore dell’Università Politecnica delle Marche. La tavola rotonda era stata aperta dai saluti delle autorità e preceduta da una esibizione del gruppo folcloristico e della banda di Staffolo, uno spettacolo che parla di creatività, amore per le tradizioni e coesione di una comunità.